

La Voce della Comunità
Parrocchia S. Lorenzo in S. Pietro

1° Novembre 2026 (Anno VIII – 4ª sett.)

Festa di Tutti i Santi

San Pietro in Gu - Piazza Prandina, 7 - tel. 049.5991003 - Don Guido 340.4626456 - Don Gastone 049.9455387
Email: parrocchiasanlorenzo.spg@gmail.com - www.parrocchiasanpietroingu.it

« Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli!»

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.
Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.
Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

"Quel Dio che ha scelto come beati gli ultimi!" di padre Ermes Ronchi.

Beato l'uomo, prima parola del primo salmo. Cui fa eco la prima parola del primo discorso di Gesù, sulla montagna: Beati i poveri. Cosa significa beato, questo termine un po' desueto e scolorito? La mente corre subito a sinonimi quali: felice, contento, fortunato. Ma il termine non può essere compresso solo nel mondo delle emozioni, impoverito a uno stato d'animo aleatorio. Indica invece uno stato di vita, consolida la certezza più umana che abbiamo e che tutti ci compone in unità: l'aspirazione alla gioia, all'amore, alla vita.

Beati, ed è come dire: in piedi, in cammino, avanti, voi poveri (A. Chouraqui), Dio cammina con voi; su, a schiena dritta, non arrendetevi, voi non violenti, siete il futuro della terra; coraggio, alzati e getta via il mantello del lutto, tu che piangi; non lasciarti cadere le braccia, tu che produci amore. Profondità alla quale non arriverò mai, Vangelo che continua a stupirmi e a sfuggirmi, eppure da salvare a tutti i costi; nostalgia prepotente di un mondo fatto di pace e sincerità, di giustizia e cuori puri, un tutt'altro modo di essere vivi.

Le beatitudini non sono un precetto in più o un nuovo comandamento, ma la bella notizia che Dio regala gioia a chi produce amore, che se uno si fa carico della felicità di qualcuno, il Padre si farà carico della sua felicità. Vostro è il regno: il Regno è dei poveri perché il Re si è fatto povero. La terra è dei miti perché il potente si è fatto mite e umile. A questa terra, imbevuta di sangue (il sangue di tuo fratello grida a me dal suolo), pianeta di tombe, chi regala futuro? Chi è più armato, più forte, più spietato? O non invece il tessitore di pace, il non violento, il misericordioso, chi si prende cura?

Continua a pag. 2

Ricordiamo i nostri defunti		
SABATO 31	**18.30**	*Danilo, Rosa e Antonio Toffanin; Attilio Meneghetti; Giuseppe Bastianello; Elise Zampieri e familiari; Serio Marangon; Lorenzo e Isetta Rossato.*
DOMENICA 1° novembre ***TUTTI I SANTI***	**09.00**	*Vittoria, Pietro e Maria Campagnolo; Astro Acconci; Antonio e Carlo Baldisseri; Angela Mazzeracca; Mia e Margherita Scomazzon; Mario e Francesco Bonotto; Mirko e Fioravante Tararan; Elvira Facci; Giovanni Chiomento e familiari; defunti famiglia Fugolo Maria e Tranquillo Lavarda.*
	10.30	*Flavio Miglioranza; Luciano e Gabriella Pettenuzzo; Irene Paccagnella, Silvano e Giannina Guerra.*
	15.00	In cimitero. *Per tutti i defunti.*
LUNEDÌ 2	**10.00**	In cimitero. *Per le anime del purgatorio.*
	15.00	In cimitero. *Per tutti i defunti.*
	19.00	*Giovanna Dal Zotto ved. Tasca.*
MARTEDÌ 3	**08.30**	*Giannina e Mirko Pelizzer; Lavinia Zordan.*
MERCOLEDÌ 4	**19.00**	*Pellegrino ed Ermenegildo Bresolin; Abele Zanoni e Ida Zaupa.*
GIOVEDÌ 5	**19.00**	*Giuseppe Giaretta e fratelli.*
VENERDÌ 6	**08.30**	*Per gli ammalati.*
	19.00	***7° Mario Elio Ballaustra**; Elvira De Rossi e Giuseppe Bresolin; Annamaria e Danila Benetti; Elisa Gabrielli e defunti famiglia Donà.*
SABATO 7	**18.30**	*Lino Moserle e Caterina Stella; Ida Gatto, Dario e Attilio Pezzato; Rina Campesan e sr Alessandrina; defunti famiglia Etrelli; Lena, Gino Maino e familiari; Domenica Pasin, Alfredo e Giuliano Cusinato.*
DOMENICA 8 novembre ***32ª Domenica del tempo ordinario***	**07.30**	*Giuseppina e Maria Simionato; Mariella Lidron e Giuseppe Bortolaso; Teresa Vanzan e Luigi Lidron.*
	09.00	*Oriana Gresta; Ernesta, Dionisio e Tiziano Venzi; Luciano Fabbris.*
	10.30	*Mt 25,1-13*
Affidiamo alla misericordia del Signore ***Mario*** "***Elio***" ***Ballaustra*** le cui esequie saranno celebrate martedì 3 novembre alle ore 15.		

Segue da pag. 1 - La seconda dice: Beati quelli che sono nel pianto. La beatitudine più paradossale: lacrime e felicità mescolate assieme, ma non perché Dio ami il dolore, ma nel dolore egli è con te. Un angelo misterioso annuncia a chiunque piange: il Signore è con te. Dio è con te, nel riflesso più profondo delle tue lacrime per moltiplicare il coraggio; in ogni tempesta è al tuo fianco, forza della tua forza, argine alle tue paure.

Come per i discepoli colti di notte dalla burrasca sul lago, Lui è lì nella forza dei rematori che non si arrendono, nelle braccia salde sulla barra del timone, negli occhi della vedetta che cercano l'aurora. Gesù annuncia un Dio che non è imparziale, ha le mani impigliate nel folto della vita, ha un debole per i deboli, incomincia dagli ultimi della fila, dai sotterranei della storia, ha scelto gli scarti del mondo per creare con loro una storia che non avanzi per le vittorie dei più forti, ma per semine di giustizia e per raccolti di pace.

Incontri Comunitari		
DOMENICA 1° novembre	**Solennità di Tutti i Santi** SS Messe in chiesa alle ore 9 e 10,30 (non c'è alle 7,30) e alle ore 15 in cimitero	
LUNEDÌ 2	**Commemorazione di tutti i fedeli defunti** SS. Messe in cimitero alle ore 10 e alle ore 15. In chiesa alle ore 19	
VENERDÌ 6 *1° del mese*	**08.30**	s. messa e a seguire s. comunione agli ammalati
	Da venerdì pomeriggio a sabato pomeriggio giornata di formazione per animatori dei giovanissimi a ss. Trinità di Montecchio M.	
SABATO 7	**15.00**	Incontro di tutti i ministranti (chierichetti) sia di chi già svolge il servizio sia di chi intende iniziare: indicazioni per la liturgia e prova delle vesti. Invito in ultima facciata.
	18.30	s. messa animata dal Coretto
DOMENICA 8	Le ss. Messe delle ore 7,30 – 9 e 10,30 saranno celebrate da padre Giovanni Munari	
	Partecipazione della Schola Cantorum al convegno nazionale dei cantori a Pisa promosso dall'Associazione Italiana santa Cecilia.	
MERCOLEDÌ 11	**20.30**	In sala teatro, 1° incontro per operatori pastorali *"sul periodo d'Avvento"* relatore don Guido. Invito in ultima facciata
DOMENICA 15	Giornata mondiale dei poveri (animazione della Caritas parrocchiale)	
DOMENICA 22	Solennità di Cristo Re dell'universo. Conclusione dell'anno liturgico. - Festa di s. Cecilia patrona della musica sacra e festa dei cantori. - Giornata del ringraziamento.	
DOMENICA 29	I[a] domenica di Avvento.	

2 NOVENBRE – I nostri defunti: dalla morte verso la Vita!



La liturgia non ha pianti, perché ciò di cui essa fa memoria non è la morte, ma la speranza della risurrezione. La liturgia non ha lacrime, se non asciugate dalla mano di Dio, perché essa non è memoria della lacerazione, ma profezia di futuro, di nuova comunione. «Se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto». La fede generosa di Marta, sopraffatta dell'emozione, si sbaglia. È quello che pensiamo anche noi: in questo mio dolore, dov'è Dio? Se Dio esiste, perché tanti morti innocenti? Se Tu sei qui, i miei cari non moriranno... E invece Dio è qui, sempre, ma non come esenzione dalla morte. Gesù mai ha promesso che i suoi non sarebbero morti. Per lui il bene più grande non è una vita lunghissima, un infinito sopravvivere. Per Gesù l'essenziale non è il non morire, ma il vivere.

E il vivere una vita risorta (Pozzoli). L'eternità è già entrata in noi, entra in noi molto prima che accada, entra con la vita di fede, con i gesti del quotidiano amore. Il Signore ci insegna ad avere più paura di una vita sbagliata che non della morte. A temere di più una vita vuota e inutile che non l'ultima frontiera che oltrepasseremo aggrappandoci forte al cuore che non ci lascerà cadere.

La vita eterna è la cosa più seria e più forte che Gesù ha preparato per noi. Chi ci separerò dall'amore di Cristo? Né angeli né demoni, né vita né morte, nulla ci potrà mai separare dall'amore di Dio (Rom 8,35-37).

Questa certezza mi basta. Se Dio è amore, mi vendicherà della mia morte. La sua vendetta è la risurrezione, un amore mai più separato. Dio salva, è il suo nome. Salvare significa conservare. E nulla andrà perduto, non un affetto, non un bicchiere d'acqua fresca, neanche il più piccolo filo d'erba.

Una preghiera per i defunti, forse la più bella, invoca: ammettili a godere la luce del tuo volto. I verbi della fede (adorare, lodare...) cedono ad un verbo umile e forte, inerme ed umanissimo: godere.
La ragione cede alla gioia. La stessa fede cede al godimento. L'eternità fiorisce nei verbi della gioia, non nell'ansia del ragionamento. Perché Dio, nella sua più intima essenza, non risponde al nostro bisogno di spiegazioni, ma al nostro bisogno di felicità. Per lo spirito, ma anche per gli affetti, per il cuore, per gli occhi, per tutto il mio essere. L'esperienza dell'uomo dice che tutto va dalla vita verso la morte. La fede cristiana dichiara invece che dalla morte alla vita si svolge resistenza dell'uomo. Dal santuario di Dio che è la terra e dove nessun uomo può restare a vivere, le porte della morte conducono verso l'esterno, ma su che cosa si aprono i battenti di questa porta? Non lo sai? Sulla vita! *Padre Ermes Ronchi.*



